



PROTAGONISTA DELLA IV BIENNALE.... UN MORMANNESE

di Nicola Perrelli



Francesco M.T. Tarantino, poeta prima di tutto, è stato il vincitore della IV Biennale Internazionale d'Arte contemporanea Magna Grecia - sezione poesia - che si è svolta dal 23 al 30 Agosto 2007 a San Demetrio Corone sotto l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica, dell'Università La Sapienza, dell'Unione Europea, della Regione Calabria e di altre importanti istituzioni.

Il suo componimento, **"Sconforto"**, è stato ritenuto quello che ha raffigurato con migliore coerenza la vicenda dolorosa dell'emigrazione. L'unica e ultima speranza per la gente del Sud di trovare altrove una vita migliore, a costo però di sacrifici e traumi e sempre rinunciando alla propria identità.

Un pathos che soltanto la forza della poesia è capace di far pervenire al livello della percezione comune e non, all'illetterato come all'intellettuale.

La giuria ha scelto la poesia di Tarantino tra le 10 opere finaliste, in precedenza selezionate fra le numerose presentate da 46 artisti provenienti da diversi paesi.

La cerimonia della proclamazione è avvenuta nel corso della serata conclusiva. Al vincitore è stato consegnato un attestato al merito e donata una medaglia ricordo.

Per valorizzare il talento e la capacità di scrittura del Nostro, che ne' lo **"Sconforto"** si avvertono, la giuria si è espressa con la seguente motivazione:

"Indignazione e pietà si compongono misuratamente per rendere il dramma dell'immigrato. Il componimento, in quartine rigorose nella loro struttura strofica, ma libera nel modulo numerico del verso, rivela una mano robusta di poeta, esercitata e pensosa."

In totale sintonia con il lodevole giudizio della Giuria della Biennale, la **redazione di FARONOTIZIE**, che si giova della collaborazione del poeta mormannese, esprime i più sinceri auguri ad un artista che continua a crescere e a meravigliare.

Ecco la poesia:

“ SCONFORTO ”

Ovattata di nebbia e di sconforto
Città senza luci e d'insofferenza
Vite d'assenza che subiscono il torto
Di essere diversi nell'indifferenza

Di gente spietata che non comprende
Che sei d'oltre mare e d'altra terra
Gente che compra e che non vende
Pronta a combattere un'altra guerra

Costretti a subire le umiliazioni
A vender le braccia per un po' di pane
A vendere il corpo a nuovi padroni
Che ignorano l'uomo e amano il cane

E guardi indietro la strada percorsa
Ti spaventa l'idea di dover ritornare
La tua fatica e non hai altra risorsa
Per sopravvivere senza ammazzare

Piangi con lacrime d'indignazione
Per il freddo la fame la cattiveria
I sogni nascosti nell'incomprensione
Di poveri-cristi pieni di miseria

E tutto è un vuoto fatto di niente
Un inseguire il vento senza risposte
Inseguire l'illusione più conveniente
Che scivola su speranze mal riposte

